

**Registro Nazionale Covid-19**

## Mamma non vaccinata: più 11% parti prematuri

Le gravidanze complicate dal Covid-19 esitano, più spesso, in un parto prematuro che può mettere seriamente a rischio la vita del piccolo e generare tutte le complicazioni tipiche della prematurità. I dati del Registro Covid-19 della Società italiana di neonatologia (Sin),

come già rilevato nel 2020, confermano un aumento delle nascite premature da donne infette pari all'11,2%, rispetto al tasso di prematurità delle donne non infette pari al 6,9%. «Una trentenne non incinta che contrae il virus ha una bassa probabilità di essere ricoverata in terapia intensiva, ma se è in gravidanza il rischio sale di tre volte. Il virus SARS-CoV-2, inoltre, può trasmettersi, anche se raramente, dalla madre al feto e causare a volte casi di Covid-19 neonatale

grave», afferma il presidente Sin, Fabio Mosca. «Alle donne in gravidanza o che vogliono avere un figlio consigliamo di vaccinarsi, per proteggere se stesse e il proprio piccolo», aggiunge Mosca. In occasione del XXVII Congresso nazionale, la Sin presenta i dati aggiornati del Registro Covid-19 e ribadisce l'importanza della vaccinazione anti-Covid in gravidanza, a tutela della mamma e del nascituro. Al 30

giugno 2021, sono state inserite 3.147 schede relative ad altrettanti neonati rispondenti ai criteri di inclusione nel Registro, di cui 3091 ricoverati alla nascita e 56 relativi a neonati rientrati in ospedale per infezione diagnosticata dopo il ricovero della nascita. La maggior parte delle schede è stata inserita dai Centri del Nord, più duramente colpiti dalla pandemia e, in particolare, dalla Regione Lombardia (37.1% delle schede inserite).

